

Bruno Chevillon in "L'improvvisazione non si improvvisa", master class presso il CEMM di Bussero

Per il tuo viaggio negli Stati Uniti, prenota i più grandi concerti americani: biglietti per [Alicia Keys](#), [American Idols Live](#), [Tom Petty](#). Oppure non perderti le ultime novità di Broadway con spettacoli come [Billy Elliot](#), [South Pacific](#) e [Gypsy!](#)



Multiculturalità X Anniversario "Europe Contest". Concorso per gruppi di tutta Europa a partecipazione gratuita. Iscrizione entro il 5 maggio 2012. Aperte le iscrizioni allo **European Jazz Contest 2012**, giunto ormai alla V Edizione.

Conad Jazz Contest, al via la Prima Edizione del concorso nazionale in cerca di nuovi talenti tra giovani musicisti italiani

Jack De Johnette, Von Freeman, Charlie Haden, Sheila Jordan e Jimmy Owens si aggiudicano il Prestigioso **NEA Jazz Master 2012**



In prima assoluta, la sensazionale **Sarah Jane Morris** presenta il nuovissimo "Cello Songs" in occasione della decima edizione del **Multiculturalità Anniversary 2012**

I vincitori del referendum **Top Jazz 2011**: R.Marcotulli, L.Minafra, F.D'Andrea, G.Falzone, F.Bearzatti, L.Malaguti, E.Pietropaoli, Z.De Rossi, M.P.De Vito, F.Sigurt, D.Betti Vander Noot e S.Pastor

Scott Colley & Antonio Sanchez il 5 marzo e **Gretchen Parlato** il 22 marzo ospiti del Saint Louis di Roma



Dieci Eventi che indagano il Jazz in ogni sfumatura e a ogni livello: dal 27 gennaio al 26 febbraio la XIXa Edizione del **Valdarno Jazz Winter Festival**

Muore all'età di 88 anni il sassofonista-compositore **Sam Rivers**.



Tusciana Jazz Winter, Spring & Summer Camp: entro il 31 dicembre solo **360**

Rosario Bonaccorso Travel Notes Quartet In Cammino



Parco della Musica Records (2011)
Distr. Egea

1. Maria And Maria
2. Equivoci
3. In cammino
4. Sogni proibiti
5. [Canzone di Liaqueglia](#)
6. Mister Zen
7. Earth's Kiss
8. Mister Kneipp
9. [Mezzanotte](#)
10. Un poco bop
11. Eterleri
12. Vienna

Fabrizio Bosso - tromba
Stefano Di Battista - sax soprano, traccia 6
Andrea Pozza - pianoforte
Rosario Bonaccorso - contrabbasso
Nicola Angelucci - batteria

Italiani che suonano in italiano, senza scavarsi fosse nel *mainstream* americano o nell'idioma scandinavo. Il recupero della propria lingua musicale epurata dalle - oramai - noiose anglofonie ed emulazioni ologrammatiche.

Rosario Bonaccorso di viaggi ne ha fatti a bizzeffe: al fianco di buona parte dell'*intelligenza* jazzistica mondiale a tutti nota, sempre mettendosi in luce quale ottimo comprimario, seppur relegato a svolgere il ruolo di tessitore - ma di lusso -, perché il suo suono rotondo, pastoso e ben dilatato ha un *quid* di unicità e di immediata riconoscibilità.

"In camino" ci fa scoprire - ed apprezzare - il Bonaccorso compositore, particolarmente attento (mai lezioso) ai timbri ed alle sfumature, così come imbraccia e suona il contrabbasso. Sceglie bene anche i suoi accoliti, gli amici di sempre: la ritmica sobria e snella con **Andrea Pozza**, pianista dall'eccellente tecnica e dal sagace gioco d'interpunzione, attento sempre ad evitare di riprodurre *patterns* e luoghi comuni; e **Nicola Angelucci**, batterista di vaglia dalla geniale punteggiatura, capace di un *tourbillon* di ritmi. Si fa carico di cantare le melodie del leader **Fabrizio Bosso** (prende il posto di Andy Gravish rispetto la precedente formazione), che riesce sempre a sorprendere per la sua capacità enunciativa, insinuando fraseggi guizzanti e interludi ovattati (in quest'ultimo senso, colpisce in "*Canzone di Liaqueglia*", dal tema immediatamente cantabile).

Unica "guest" è **Stefano Di Battista**, il cui soprano affascina in "*Mister Zen*", e si lascia contrappuntare dalla tromba di Bosso, facendo altrettanto con la voce evocativa di Bonaccorso.

Tutte le composizioni del musicista siciliano sono cariche di emozioni ben sottolineate e variano per ritmi e sostanza armonica. Bonaccorso conosce bene il passato del jazz, che impiatta in "*Equivoci*" per mezzo del growl di Bosso, giusta voce umana di un brano le cui asistolie sono segnate dallo swing incessante di Pozza e dalla rapidità del drumming di Angelucci. I registri espressivi sono sempre mutevoli e dagli ampi ambiti dinamici e timbrici grazie alla regia autorevole del leader, mai coercitivo nei confronti dei partner. Bonaccorso recupera tutto quanto di bello c'è nella storia italiana, della musica e del jazz: quelle cadenze così autorevolmente melodiche e ricche di humus italico ("*Earth Kiss*"; "*Mister Kneipp*") senza copiare nessuno, ma solo attingendo dal proprio passato, dalle radici. Ed è questo il valore aggiunto di questo disco: sincero e bello veramente.

Alceste Ayroldi per Jazzitalia

Mi piace Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici.

Link dalla rete: